

vale a dire accuratezza di informazione ed attenzione a tutti gli aspetti ed a tutti gli ambiti attraverso i quali si può compiere una rigorosa ricerca scientifica. Mancano, talvolta, osservazioni di più ampio respiro, che possano aiutare il lettore a comprendere pienamente il pensiero di Erodoto, e più in generale, del mondo greco (p. es. il cap. 167, con le importanti osservazioni sull'atteggiamento dei popoli antichi, e dei Greci in particolare, sul lavoro manuale. Il commento del Lloyd risulta forse troppo succinto: si veda, p. es., sull'importanza della questione, D. MUSTI, *L'economia in Grecia*, Bari 1987², p. 108 nota 8).

Una parte importante del volume è occupata dall'introduzione, modellata sull'*Introduction* dell'«*EPRO*», di cui costituisce quasi un riassunto. Sarebbe stato certamente impossibile riprendere *in toto* l'enorme messe di informazioni e di osservazioni contenute nell'*Introduction*; tuttavia alcuni degli argomenti trattati, di sicuro interesse per il lettore, anche solo a livello di semplice curiosità, appaiono eccessivamente compendiatissimi: così è soprattutto per il problema dei rapporti tra Greci ed Egizi fino alla spedizione ateniese in Egitto della prima metà del V sec. [pp. IX-XIII; a p. XI nota 1, meglio ricordare P. SALMON, *La politique égyptienne d'Athènes (VI^e et V^e siècles avant J.-C.)*, Bruxelles 1981²].

Ben delineata è invece la questione dell'atteggiamento di Erodoto nei confronti delle sue fonti e degli scrittori che lo hanno preceduto nella descrizione dell'Egitto, in particolare Ecateo di Mileto. Sul rapporto tra i due Lloyd cita anche bibliografia recente (F. MORA, *Religione e religioni nelle Storie di Erodoto*, Milano 1986, p. 249 ss.), ma non sembra siano stati del tutto recepiti i risultati degli studi che, in ambito italiano, sono stati fatti su Ecateo, a cominciare da quelli del Nenci e del Tozzi, per non parlare delle sempre stimolanti osservazioni del Mazzarino in *Il pensiero storico classico*, vol. I.

Da ultimo, degna di menzione è la traduzione, curata da Augusto Fraschetti. Questa si presenta sobriamente elegante, attenta però a rispettare la costruzione paratattica della prosa erodotea, con precise e scorrevoli rese semantiche e sintattiche. La lettura risulta così agevole e piacevole.

Il frutto del lavoro dei due studiosi, pertanto, non può entrare a far parte soltanto della biblioteca di ogni cultore dell'antichità classica, ma è anche strumento fondamentale di consultazione per lo specialista dalle specifiche competenze sull'Egitto.

FEDERICOMARIA MUCCIOLI

DOROTHY J. THOMPSON, *Memphis Under the Ptolemies*, Princeton University Press, Princeton 1988, pp. XX+342.

« Non è possibile scrivere una soddisfacente storia di Menfi sotto i Tolemei » (p. 5). L'esordio dell'Autrice sembrerebbe voler contraddire il risultato della sua fatica, un'opera che, a dispetto della discontinuità ed eterogeneità di fonti raccolte e discusse, riesce a ridefinire i molti volti di una città (*The Second City*, come ricorda il capitolo d'esordio) che, senza assurgere al rango di *polis*, fu nondimeno ammirata e rispettata dai greci che la visitarono o l'abitarono.

Il volume è articolato in otto capitoli i quali, nell'impossibilità di tracciare un percorso diacronico lungo i tre secoli di governo tolemaico, 'visitano' Menfi analizzandone gli aspetti certamente più significativi: la vita economica, i diversi nuclei di popolazione, il rapporto tra la dinastia regnante ed il clero, la vita nelle necropoli, il culto ad Apis, il Serapeo. Un rapido excursus attraverso la Menfi romana conclude l'opera. Seguono 5 appendici ed una bibliografia delle opere citate. Manca purtroppo un indice delle fonti citate, mentre ve n'è uno ottimo per le cose notevoli.

L'uso sempre scrupoloso e prudente dei documenti, non esclusi quelli in lingua encoria, guida la Thompson, con molteplici puntualizzazioni, attraverso alcuni dei più vasti e complessi archivi papiracei dell'età tolemaica: quello di Zenone (partic. nel cap. 2, *Economic Life in Memphis*, e Appendix A, *Memphite Professions: Additional to Those Recorded in the Zenon Archive*); quello del Serapeo (partic. nel cap. 7, *Between Two Worlds: The Sarapieion*); e ancora l'archivio di un'importante famiglia di necrofori ed imbalsamatori (partic. nel cap. 5, *The Undertakers*, nell'Appendix B, che fornisce una lista di tutti i documenti, greci, e demotici, che seguono l'attività di questa famiglia per più di due secoli, e Appendix C, *A property Settlement in 197 B.C.*, che riassume uno specifico gruppo di testi concernenti una sistemazione patrimoniale); inoltre l'A. esamina la lunga serie di stele del Serapeo, in gran parte o completamente inedita o pubblicata in forma inadeguata, che ricordano gli Apis (partic. nel cap. 6, *Apis and Other Cults* e Appendix D, *Apis Bulls of Ptolemaic Period*, preziosa, anche se provvisoria, lista degli Apis). L'A. ha infine redatto un elenco di attestazioni della tassa λιμὴν Μέμφεως, a corredo della sua breve trattazione di Menfi romana.

Una veste editoriale e tipografica elegante sostiene adeguatamente un'opera eccellente, cui solo avrebbe dato migliore compimento la possibilità di usare la grafia greca, ove necessario, e una forma di citazione bibliografica meno criptica: l'uso di citare ad esempio Quaegebeur (1971a) o Crawford (1980) risulta indubbiamente più conciso e forse più agevole per l'autore, ma il lettore, costretto ad un continuo andirivieni con la bibliografia, rimpiangerà certamente il 'buon tempo andato'.

LUCIA CRISCUOLO

E. VAN'T DACK-W. CLARYSSE-G. COHEN-J. QUAEGEBEUR-J. K. WINNICKI, *The Judean-Syrian-Egyptian Conflict of 103-101 B. C. A Multilingual Dossier Concerning a « War of Sceptres »* (Collectanea Hellenistica I), Brussel 1989, pp. 172 + tavv. 15.

Veramente esemplare: così si può condensare la definizione di questo primo volume di una nuova collana che, sotto l'egida della Koninklijke Academie voor Wetenschappen, Letteren en Schone Kunsten del Belgio, Edmond Van't Dack presenta all'attenzione degli studiosi. Con esso la scuola lovaniense, che tanto ha già dato alla scienza dell'ellenismo per il passato e arricchita per l'occasione dal contributo di G. Cohen e di J. K. Winnicki, comincia un cammino sicuramente ricco di ostacoli e, insieme, di soddisfazioni e frutti cospicui.